



**Linee-guida  
del sussidio  
"Motore di ricerca"**

---

**G U I D A  
GIOVANISSIMI  
2017/2018  
15/18 ANNI**

---



# MOTORE DI RICERCA

	<b>META</b>	<b>PAROLA DI DIO</b>	<b>TESTIMONI</b>
<b>LET'S START</b>	Il gruppo riprende le esperienze dell'estate. Presentazione del tema dell'anno: passione come motore delle loro azioni verso una vita piena.	Mc 12,38-44 La vedova al tempio	
<b>ATTRAZIONE</b>	Lasciarsi stupire delle bellezze della propria vita, capiscono da cosa sono attratti. Compiere gesti per coinvolgere le persone che incontrano.	Mc 5,25-35 L'emorroissa "Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti sarò salvata"	Vittorio Bachelet
<b>CORAGGIO</b>	Accogliere e affrontare tutti gli avvenimenti della vita come opportunità di novità e cambiamento, senza lasciarsi bloccare dalla paura del fallimento o dal rischio di perdersi qualcosa di importante.	Gv 19,25-27 Maria e Giovanni sotto la croce "Donna ecco tuo figlio" poi disse al discepolo "Ecco la tua madre"	Pier Giorgio Frassati
<b>AUTENTICITÀ</b>	Conoscenza di sé per sapersi accettare e mostrare pregi e limiti, cogliere la bellezza dell'altro con sguardo privo di pregiudizi.	Mt 1,19-25 Il sogno di Giuseppe "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria tua sposa"	Armida Barelli
<b>SCELTA</b>	Andare in profondità nella loro vita per scoprirne il centro riconoscendo i loro desideri più profondi, discernere l'essenziale e le priorità su cui orientare le scelte concrete in vista della propria vocazione	Mc 14,3-9 La donna che unge il capo a Gesù "I poveri li avete sempre con voi, ma non sempre avrete me"	Carlo Carretto
<b>SUMMING UP</b>	Sintesi e verifica del cammino annuale.		

# INTRODUZIONE

*Caro educatore,*

se hai in mano questo strumento senz'altro sulla tua scrivania c'è anche *Motore di ricerca*, la guida nazionale pensata dal settore Giovani dell'Azione Cattolica per accompagnare il cammino dei giovanissimi in quest'anno pastorale. Come equipe Giovani dell'AC di Torino non abbiamo voluto proporre un sussidio alternativo. Abbiamo invece pensato di creare queste linee guida per aiutarti a calare il percorso nazionale nella nostra realtà torinese e accompagnare voi educatori nel costruire il percorso di gruppo. I nostri obiettivi sono quindi essenzialmente tre:

- 1) **Specificare gli obiettivi** proposti nel sussidio nazionale, per rendere più facile concretizzarli nell'incontro di gruppo
- 2) **Integrare** il cammino dell'anno con quello della **chiesa torinese** (tenendo conto in particolare della Lettera Pastorale dell'Arcivescovo, dell'Assemblea Diocesana di giugno 2017)
- 3) Aggiungere alcune **attenzioni specifiche per fasce d'età**. In particolare troverai alcune indicazioni pensate "per i più esperti", rivolte principalmente a giovanissimi tra i 17 e i 19 anni, ma adatte anche a quei gruppi oramai avviati al cammino di crescita insieme.

Infine, abbiamo anche voluto suggerire alcuni materiali che possono essere utili (film, libri da proporre ai ragazzi o di approfondimento per l'educatore). Non dimenticare che il sussidio nazionale prevede anche dei materiali multimediali: li troverai su [parolealtre.it](http://parolealtre.it), in questo documento abbiamo inserito i riferimenti puntuali per poterli sfruttare quando ne avrai bisogno.

Quest'anno, il percorso formativo dei Giovanissimi li invita a FIDARSI, attraverso l'incontro con l'icona biblica tratta dal Vangelo di Marco: **la vedova al tempio** (Mc 12,38-44), con la sua capacità di donarsi incondizionatamente e la sua grande fede, rappresenta un modello di vita buona e di fede autentica. I giovanissimi potranno scoprire come vivere con passione le sfide della propria vita, il rapporto con Dio e le relazioni con il prossimo.

*Buon cammino,*

*L'Ufficio Giovani AC di Torino*

# LET'S START

**META:** Il gruppo riprende le esperienze dell'estate. Presentazione del tema dell'anno: passione come motore delle loro azioni verso una vita piena.

## PER COMINCIARE BENE L'ANNO

- Ricordati di programmare a lungo termine: prova a pensare sin dall'inizio quali esigenze ha il gruppo che stai seguendo (rafforzare le relazioni, vivere esperienze di carità, curare maggiormente il proprio rapporto con Dio ...)
- Non dimenticare di programmare alcuni incontri extra-parrocchiali e di pensare a delle proposte concrete di servizio, se si può coerenti con il tema trattato al momento.
- Come gruppo educatori vi siete dati dei momenti di formazione specifica per il vostro servizio con i giovanissimi? (Se vuoi puoi rivolgerti ai membri dell'equipe diocesana per chiedere una mano)
- L'accompagnamento di un sacerdote è prezioso per il cammino dei vostri giovanissimi e anche per quello del gruppo educatori: nella preparazione della preghiera o nell'approfondimento della scrittura, ma anche nell'accompagnamento spirituale e personale dei ragazzi.

## PER L'INCONTRO CON LA PAROLA

Vi suggeriamo alcune tecniche per riflettere sulla Parola con i giovanissimi:

- ❖ *Drammatizzazione:* si assegna ad ogni ragazzo un ruolo corrispondente ai personaggi del brano della Scrittura scelto per mettere in scena l'episodio narrato, in modo che i giovanissimi vivano le stesse esperienze dei personaggi. Una variante può essere quella di rappresentare l'episodio in maniera diversa da come è descritto, lasciando libero il giovanissimo di esprimere il proprio ruolo in maniera personale. Se non hai mai visto prima questa tecnica è bene chiedere aiuto ad un sacerdote o a un membro esperto della tua comunità;
- ❖ *Risonanza:* leggere con calma e ad alta voce il brano scelto, magari assegnando ad ogni giovanissimo una parte precisa da leggere. Dopo ogni lettura lasciate un momento di silenzio affinché la Parola agisca; ogni giovanissimo potrà poi condividere ad alta voce nel silenzio la parola, la frase o il versetto che li ha colpiti di più (senza bisogno di darne spiegazione);

- ❖ *Lettura animata*: si inizia pregando un Salmo, dividendolo in parti e dopo ogni parte intonando un alleluia o un'acclamazione cantata. Poi leggere il brano biblico; successivamente fare un canto tutti insieme. Poi un momento di meditazione in silenzio, accompagnato dalla musica di un ostinato. Segue un momento di preghiera libera, di lode o di intercessione e, in conclusione, un Padre Nostro e un canto finale. Questa tecnica può essere sperimentata anche in chiesa, davanti al tabernacolo;
- ❖ *Lectio divina*: vivere appieno la Parola attraverso le fasi della lectio divina (lectio, meditatio, oratio). Per applicare al meglio questa tecnica è necessario che gli educatori approfondiscano il brano scelto: può essere molto utile prepararla con il sacerdote o invitare un ospite.

# ATTRAZIONE

**META:** Lasciarsi stupire dalle bellezze della propria vita, capiscono da cosa sono attratti. Compire gesti per coinvolgere le persone che incontrano.

## CONTENUTI FORMATIVI:

- *Evangelii Gaudium*, 14: Chiesa cresce per attrazione, non per proselitismo
- *Documento preparatorio per il Sinodo 3.3: I luoghi*
- *La Città sul monte*, lettera pastorale di mons. Cesare Nosiglia, 2016/2017: Uscire
- *Maestro dove abiti?* Lettera pastorale ai giovani e agli educatori, mons. Cesare Nosiglia, 2017/2018: pp. 33-34.

## MATERIALI E STRUMENTI:

*Room*, film di Abrahamson (2015)

*Whiplash*, film di Damien Chazelle (2014)

## FASE 1 - PRIMA LA VITA...

### NODO 1: LE ATTRAZIONI DI UN GIOVANISSIMO

*Motore di ricerca p.39*

Quali tipi di attrazione vivono i giovanissimi? Possiamo cominciare individuandone due: l'attrazione-ipnosi e l'attrazione-azione. **L'attrazione-ipnosi** è una calamita che non porta da nessuna parte, non la scegli, è una passione del momento: per esempio non riuscire a smettere di guardare Facebook (solo 5 minuti, diventano venti, mezz'ora...!), finita la puntata della serie tv devo guardarne assolutamente un'altra (anche se sono le 2:00), finito un livello di quel gioco online devo superare assolutamente anche l'altro, tengo sempre gli auricolari per ascoltare la mia musica preferita. È una calamita rende sordi a tutto ciò che c'è attorno, in un certo senso paralizza.

**L'attrazione-azione** è tutto un altro tipo di attività: spinge a fare, a spendersi, rende quasi spudorati. È l'attrazione che mi spinge a corteggiare il ragazzo o la ragazza che mi piace, che mi fa fare gli extra ad allenamento per giocare la partita, andare a danza tutti i pomeriggi e studiare poi la sera...

*Quali attrazioni li rendono sordi al mondo intorno a loro? Cosa le rende in quel momento così fondamentali?*

*Quali attrazioni invece spingono i giovanissimi a fare fatica? Magari anche a rischiare nonostante il rischio di fallire? (Ad esempio se si allenano duramente, non sono comunque sicuri di vincere la partita...)*

*Quali stati d'animo suscitano nella loro vita questi due tipi di attrazione? Perché li fanno sentire così?*

### **Per i più esperti**

Fra le attrazioni-ipnosi più estreme ci sono senz'altro le dipendenze. Anche senza arrivare a casi di patologia, fra i giovanissimi può esserci chi vive in questo senso difficoltà significative: il fumo, l'alcool nello sballo del sabato sera li mettono davanti a scelte su cui spesso non hanno occasione di interrogarsi e confrontarsi.

## **NODO 2: COME UN GIOVANISSIMO ATTRAIE GLI ALTRI**

*Motore di ricerca p.40*

Non è forse scontato per molti giovanissimi che possono essere anche loro a far scattare l'attrazione. È facile pensare che siano attraenti solo quelli sempre al centro dell'attenzione. Sarebbe bello se ciascun ragazzo del gruppo riuscisse a scoprire una piccola cosa di lui che è attraente o magari che lo è stata in una precisa occasione. Innanzitutto a prescindere da quello che pensano gli altri. Spesso i giovanissimi tendono a identificarsi con ciò che gli altri vedono e pensano di loro: è importante che riconoscano la propria bellezza, il proprio "talento" da poter mettere in gioco.

### **TIPS**

Questo obiettivo si avvicina al modulo **AUTENTICITÀ**, tienine conto se vuoi riprendere nel corso dell'anno alcuni elementi che emergono in questa fase.

*Chi sono per loro le persone attraenti?*

*Sono consapevoli di attrarre? Si lasciano trascinare o sono loro a mettersi in gioco per coinvolgere gli altri?*

*Quanto si sentono invisibili agli occhi degli altri?*

*In base al gruppo che frequentano possono comportarsi in modo diverso: entrando in un gruppo nuovo cosa sono disposti a mettere in gioco?*

*Attraggono gli altri cercando di immedesimarsi alla massa o cercando di distinguersi più che possono?*

### **Per i più esperti**

Dopo aver scoperto la propria bellezza interiore, sarà più facile aiutare gli altri a riconoscere ed accogliere la propria. Essere coscienti di avere qualcosa di "attraente" consente una relazione fra pari che non si riduce a mera adorazione,

invidia o superiorità. In quest'incontro sarebbe bello proporre ai giovanissimi più grandi di assumersi concretamente nella propria vita (con i propri compagni di classe, i genitori, gli amici, i compagni di squadra) la responsabilità di rivelare agli altri la loro bellezza anziché le loro mancanze. Per cominciare, è anche possibile proporre un'attività in cui ciascuno possa dire agli altri compagni di gruppo la bellezza che ha visto in loro.

## FASE 2 - INCONTRO CON LA PAROLA

### MC 5,25-35: L'EMORROISSA

*Motore di ricerca, pp.40-42*

Perché la donna è arrivata fino lì? Perché ha sentito tanto parlare di lui: la fama di Gesù, le cose straordinarie che ha fatto la attraggono. È lì perché quello che promette di fare le dà speranza. Fa di tutto per poterlo raggiungere, ma poi è salvata anche solo toccando il mantello: se questo semplice gesto di fede è tutto quello che posso fare e dare, allora è sufficiente ad essere salvato.

Su [parolealtre.it](http://parolealtre.it) trovi il video della lectio su questo brano del Vangelo di Marco

*Quali aspetti della figura di Gesù attraggono i giovanissimi? C'è qualcosa che li incuriosisce?*

*Qual è lo sguardo dei giovanissimi sulla fede? Quali aspetti della fede li incuriosiscono? Li stupiscono?*

*Non solo l'emorroissa cerca Gesù, ma anche Gesù desidera sapere chi ha toccato il Suo mantello: i giovanissimi sanno che anche Gesù li sta cercando, li sta invitando ad una Vita piena diretta verso la Felicità?*

#### Per i più esperti

*Si stanno facendo spazio tra la folla? Sono consapevoli che l'incontro non viene da sé, ma va cercato?*

*La fede c'è per loro solo nell'entusiasmo nei momenti forti o nel momento del bisogno? Sanno cercarla nella quotidianità?*

## FASE 3 - TOCCA A NOI!

### **SPECCHIO RIFLESSO (Interiorità)**

**Obiettivo: Motore di ricerca, p.43**

Questa attività si collega direttamente al secondo incontro della FASE 1. Saper cogliere la bellezza che è in sé e negli altri è essenziale per vivere delle relazioni autentiche. Per i gruppi biennio, quest'incontro può essere l'occasione per provare a esercitare lo sguardo nel riconoscere le qualità dei propri compagni di gruppo.

*Quando incontrano una persona quanto conta la prima impressione? Si fermano a questa o cercano di scoprire l'interiorità dell'altro? Magari quella che non appare subito?*

*È mai capitato che qualcuno li stupisse perché non rientrava nell'idea che si erano fatti di lui? Magari perché ha fatto o detto qualcosa di inaspettato?*

*Quali gesti, esperienze, occasioni li hanno aiutati?*

**Su parolealtre.it**  
puoi trovare la  
proposta per un  
momento di  
preghiera

### **GLI OPPOSTI SI ATTRAGGONO E COLLABORANO (Fraternità)**

**Obiettivo: Motore di ricerca, p.44**

Vedere gli altri con occhi da fratelli è accettare, con gioia, le loro diversità nella consapevolezza di far parte di una famiglia in cui tutto si condivide. Le caratteristiche peculiari del mio fratello (del suo comportamento, differenze di opinione e di valori in cui si crede) sono spesso frutto di scelte che noi non abbiamo compiuto: è anche per questo che la storia degli altri è una ricchezza che affascina!

*Quali aspetti dei compagni di scuola, di squadra, di gruppo fanno più fatica ad accettare?*

*Come reagiscono davanti ai difetti degli altri o alle cose che non approvano in loro? Sanno pensare a dei momenti in cui la diversità si è rivelata una ricchezza?*

#### **Per i più esperti**

*Si può proporre ai gruppi che hanno già avuto modo di conoscersi nel corso degli anni un momento di "correzione fraterna". Si offre cioè l'occasione di rivelare atteggiamenti degli altri che per qualche ragione non sono piaciuti. È importante guidare l'incontro con grande attenzione e delicatezza: in un primo momento sarà necessario lasciare spazio alla riflessione personale perché ciascuno individui un aspetto, un episodio, un gesto specifico di ogni componente del gruppo che ha*

*vissuto negativamente. Poi in cerchio uno alla volta si racconteranno agli altri. Attenzione non si tratta di un processo, quindi i toni e i modi non devono essere quelli di chi accusa, né lo scopo è rispondere sulla difensiva: si darà l'occasione alla fine di chiedere chiarimenti a tu per tu. Ciò che anche nella fase di riflessione personale bisogna tenere presente è che la condivisione di aspetti degli altri (e di noi!) ci piacciono di meno tiene presente innanzitutto il bene dell'altro.*

## **EFFETTO DOMINO (Responsabilità)**

**Obiettivo: Motore di ricerca, p.45**

Siamo immersi in una società complessa dove ognuno può comunicare con tante persone, indipendentemente dalla distanza che li separa. Questo fatto è sì rischioso (senza sporcarsi le mani o alzare la voce si può fare molto male, si pensi ai numerosi casi di cyberbullismo sui social...); può però diventare una ricchezza nel momento in cui ne sappiamo sfruttare le potenzialità. In ogni caso, essere continuamente in comunicazione con gli altri è una condizione ineliminabile in questi tempi. Serve perciò affrontarla con tanta creatività e responsabilità per vivere anch'essa con fede.

*Quanto sono consapevole degli effetti negativi che alcuni miei atteggiamenti (reali o virtuali) possono avere nei confronti degli altri?*

*Quanto sono attento alle diverse sensibilità degli altri (ed es. quando si discute su argomenti delicati ecc.)? Come mi comporto quando incontro persone con sensibilità molto differenti dalla mia?*

## **SEGNI CHE ATTRAGGONO (Ecclesialità)**

**Obiettivo: Motore di ricerca, p.46**

Può diventare affascinante scoprire il significato autentico di alcune tradizioni della Chiesa. Partire dalla celebrazione eucaristica per scoprirne simboli e preghiere, formule e gesti. Attraversando poi alcuni momenti della storia della Chiesa, magari riscoprendo la vita di alcuni Santi o i valori autentici e le riforme innovative del Concilio Vaticano II. Conoscere bene la storia della nostra fede ci aiuterà a combattere i più comuni pregiudizi e rivelerà sempre di più il volto autentico di Cristo.

Su [parolealtre.it](http://parolealtre.it) trovi una proposta di attività per far scoprire ai ragazzi il significato di alcuni segni della liturgia. Inoltre troverai alcuni link utili innanzitutto per te, per formarti e arrivare preparato all'incontro!

# CORAGGIO

**META:** Accogliere e affrontare tutti gli avvenimenti della vita come opportunità di novità e cambiamento, senza lasciarsi bloccare dalla paura del fallimento o dal rischio di perdersi qualcosa di importante.

## CONTENUTI FORMATIVI

- Papa Francesco, Udienza Generale, Aula Paolo VI, Mercoledì, 28 dicembre 2016  
[https://w2.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2016/documents/papa-francesco\\_20161228\\_udienza-generale.html](https://w2.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2016/documents/papa-francesco_20161228_udienza-generale.html)
- Discorso del Santo Padre in occasione della veglia di preghiera con i giovani alla XXXI Giornata Mondiale della Gioventù, Campus Misericordiae, Cracovia, Sabato, 30 luglio 2016  
[https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/july/documents/papa-francesco\\_20160730\\_polonia-veglia-giovani.html](https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/july/documents/papa-francesco_20160730_polonia-veglia-giovani.html)
- *Dottrina Sociale della Chiesa*, 168: Il bene comune impegna tutti i membri della società: nessuno è esentato dal collaborare, a seconda delle proprie capacità, al suo raggiungimento e al suo sviluppo
- *Dottrina Sociale della Chiesa*, 540: Perché formare ad una DSC
- *Maestro dove abiti?* Lettera pastorale ai giovani e agli educatori, mons. Cesare Nosiglia, 2017/2018, *Cari giovani amici* p.29

## MATERIALI E STRUMENTI UTILI

- *La mia vita da zuccina*, film di Claude Barras (2016)
- *Uomini di Dio*, Film di Xavier Beauvois (2010)
- *Monna Lisa Smile*, film di Mike Newell (2003)
- Luciano Manicardi, *Coraggio, non temere*
- Fabio Geda, *Nel mare ci sono i coccodrilli*
- *Sono un eroe* di Caparezza
- *Guerriero* di Marco Mengoni

## FASE 1 - PRIMA LA VITA...

### NODO 1/2: COS'È IL CORAGGIO E COME LO SI PUÒ SPERIMENTARE

*Motore di ricerca*, pp.55-56

Il coraggio è diverso dall'incoscienza, coraggio è riuscire ad affrontare situazioni difficili, o problemi complessi, senza voltare le spalle o fuggire. Il coraggio si manifesta nello stare. Questo non significa essere degli spettatori, ma provare a stare dentro le situazioni, anche quando fanno paura o sono dolorose. Ogni giovanissimo vive esperienze di difficoltà davanti a cui potrebbe scegliere di fuggire: la separazione dei genitori, la morte di una

persona loro vicina, le difficoltà nello studio o anche essere lasciati dalla ragazza o dal ragazzo possono essere per loro sfide da affrontare con coraggio.

*Ai giovanissimi è mai capitato di fuggire da una situazione complicata o che semplicemente li spaventava? Da una persona che aveva bisogno di un aiuto o anche solo da un dialogo in cui sentivano coinvolti ma a cui non hanno osato partecipare? Quando hanno avuto invece il coraggio di “restare” anche davanti a qualcosa che li spaventava? Perché? Come hanno agito?*

### Per i più esperti

Il coraggio non è sventatezza, ma è prendere delle decisioni, scegliere un cammino e rischiare di fallire, assumendosi la responsabilità di ciò che ne consegue. Il coraggio si manifesta nello scegliere. Nell'affrontare il proprio percorso di crescita i giovanissimi si trovano a dover fare delle scelte: se continuare con lo sport a livello agonistico, quale percorso iniziare dopo le superiori, se rinnovare la propria scelta di fede, quanto andare a fondo nelle relazioni. La paura di fallire può spingerli a preferire di non-scegliere, perché ogni scelta porta con sé delle responsabilità. A volte la paura di fallire può paralizzare, ma paradossalmente a ogni fallimento il nostro coraggio può trovare nuova forza.

Il mondo delle start-up offre un buon esempio in questo senso (può essere usato come spunto per una tecnica): spesso i finanziatori sono più propensi a scegliere chi ha già avuto una precedente esperienza negativa, rispetto a chi si presenta per la prima volta. Chi ha già provato a lanciare un progetto start-up che poi è fallito ha un valore aggiunto: quel fallimento rappresenta per lui una ricchezza in esperienza e conoscenza delle proprie capacità e del mondo.

*Come vivono l'esperienza del fallimento o della delusione? Quanto influiscono sul loro “coraggio” di scegliere?*

*Quali scelte “coraggiose” riconoscono nel cammino delle persone che hanno accanto (anche dei loro compagni di gruppo)?*

## FASE 2 - INCONTRO CON LA PAROLA

### **GV 19,25-27: MARIA E GIOVANNI SOTTO LA CROCE**

*Motore di ricerca, pp.56-58*

Maria e Giovanni hanno avuto il coraggio di rimanere con Gesù, anche nel momento del suo totale fallimento, di rimanere con lui anche alla sua morte, quando sembrava che tutto fosse finito. Questo è stato il coraggio di pochi: un solo discepolo non è fuggito per paura rimanendo con lui fino alla fine. Eppure non doveva finire così: Gesù era chiamato il Messia e tutti si aspettavano che liberasse Israele dal giogo romano, quando ciò non è accaduto tanti, quasi tutti, gli hanno voltato le spalle e lo hanno abbandonato.

Quante volte anche noi pensiamo che tutto finisca lì, con la croce? Che non ci sia la risurrezione? Invece in questo Vangelo tutto richiama al dopo, proprio quando tutto sembra finito, Gesù affida sua madre al suo discepolo e il suo discepolo a sua madre. Sa che finito il suo tempo inizia quello degli uomini chiamati a costruire la Chiesa e a portare il Vangelo nel mondo; anche in punto di morte, l'amore di Gesù si protrae nel tempo, e affidando reciprocamente Maria e Giovanni traccia un nuovo cammino. Il coraggio che Giovanni e Maria hanno nello stare diventa il coraggio di proseguire il cammino, il coraggio di un dopo che sarà difficile: saranno perseguitati, costretti a partire, viaggiare a lungo, abbandonando la propria casa e gli affetti.

Su [parolealtre.it](http://parolealtre.it)  
trovi il video  
della lectio su  
questo brano del  
Vangelo di  
Giovanni

*Dio è per loro solo qualcuno a cui "chiedere"?*

*Quante volte "fuggono" dal rapporto con Dio perché sembra non rispondere ai loro desideri? Quante volte nelle difficoltà e nella prova cerchiamo altrove risposte e soluzioni?*

*Hanno qualcuno che li accompagna? Un punto di riferimento per il loro cammino?*

#### Per i più esperti

*Quali momenti di difficoltà incontrano nella propria vita di fede? Come li affrontano? Quali occasioni hanno avuto per testimoniare l'incontro con Cristo? Si può proporre di fare un disegno del proprio cammino fino a questo momento, rappresentando simbolicamente le varie tappe.*

## FASE 3 - DALLA PAROLA ALLA VITA

### **SFIDE QUOTIDIANE (Interiorità)**

**Obiettivo: Motore di ricerca, p.59**

Il coraggio di stare con se stessi è quello che permette di andare oltre le delusioni, le insicurezze e i propri insuccessi quotidiani, piccoli e grandi. Abbandonarsi alla tristezza, allo sconforto, come fossimo in balia di forze che non possiamo in alcun modo controllare, equivale ad allontanarsi da se stessi rinunciando a diventare uomini e donne all'altezza dei propri sogni, equivale a rifiutare l'amore che il Padre dona e la chiamata che Lui fa a ciascuno.

Stare con se stessi, guardando senza paura alle proprie mancanze e al proprio peccato è un dono che Dio concede a chi sa affidarsi a Lui, l'unico che può farsi carico di tutto e, attraverso il sacramento della Riconciliazione o della preghiera, permetterci di ricominciare ed affrontare le sfide quotidiane con rinnovato coraggio.

Su [parolealtre.it](http://parolealtre.it)  
trovi alcuni  
materiali utili a  
strutturare un  
gioco per  
quest'incontro

*Quali atteggiamenti hanno di fronte ai loro limiti? Li sentono come insuperabili o sanno accettarli?*

*Dedicano mai del tempo a riflettere su se stessi e le loro scelte? Perché?*

*Quali sono gli ostacoli che incontrano quando si mettono in ascolto di se stessi?*

*Sanno affidarsi al Signore nei momenti di sconforto?*

## **IL COLORE DEGLI OCCHI (Fraternità)**

**Obiettivo: Motore di ricerca, p.60**

Il coraggio di stare con gli altri è quello che permette di farsi carico delle difficoltà e dei problemi che l'altro ci affida, è quello che ci permette di guardarlo con amore anche nell'errore, nella mancanza, nello sgarbo. Questo tipo di coraggio, che apre a relazioni autentiche, profonde e durature, è dato a chi sa innanzitutto guardare con serietà e serenità alle proprie difficoltà e alle proprie mancanze.

Il coraggio di aprirsi, svelarsi, in una relazione di amicizia o di coppia, crea un terreno comune sul quale si può coltivare la capacità di guarire le ferite dell'altro e affrontare insieme le difficoltà quotidiane.

*Quante volte anche i giovanissimi rischiano di rivolgersi agli altri solo quando ne hanno bisogno o rispondono alle loro aspettative?*

*Vivono molte relazioni solo per "utilità"? Le loro relazioni sono "a tempo" (sto con lui/lei finché non ottengo quello che vorrei)?*

*Hanno mai deciso di rinunciare ad alcune relazioni a causa di errori o mancanze subite? Perché?*

*Riescono a guardare agli altri, non solo ai loro amici o parenti, con bontà e generosità anche in situazioni difficili? Perché?*

*Riescono a scorgere le ferite di chi sta loro accanto? A vedere in essi alcune delle loro stesse difficoltà e timori?*

## **SANTI NEL QUOTIDIANO (Responsabilità)**

**Obiettivo: Motore di ricerca, pp.60-61**

Trovare la forza di stare con chi, anziano o malato, spesso non è più colui o colei con cui abbiamo condiviso una relazione personale profonda e ricca. Qui il coraggio non consiste solamente nel farsi carico e prendersi cura dell'altro, ma di provar ad entrare in una relazione nuova, spesso completamente diversa da quella precedente o da quella che vorremmo, spesso univoca, faticosa, senza un ritorno vero da parte dell'altro, alimentata dall'amore e dalla responsabilità che sentiamo verso chi è importante per noi.

*I giovanissimi vivono con responsabilità il legame con gli altri (con un nonno ammalato, con un amico in difficoltà, con i genitori*

**Su [parolealtre.it](http://parolealtre.it)  
trovi una traccia per  
l'intervista proposta  
su *Motore di Ricerca*  
e un suggerimento  
per la preghiera**

*particolarmente affaticati, verso i fratelli più piccoli ...)? Oppure rischiano di rimanere indifferenti?*

*Hanno mai vissuto personalmente l'esperienza di malattia di una persona cara? Cosa hanno provato? Come descriverebbero la propria relazione con queste persone? Cosa desidererebbero?*

*Sanno mettersi in discussione davanti ai cambiamenti vissuti dagli altri (il mio migliore amico si è fidanzato e ora non sta con me tanto quanto stava prima)?*

## **TENACI NELLO STARE (Ecclesialità)**

**Obiettivo: Motore di ricerca, pp.61-62**

Il coraggio di stare nella Chiesa, anche nelle difficoltà personali, anche nelle contraddizioni e nei problemi da cui è attraversata. Avere il coraggio di guardare con serietà e serenità agli errori che sono stati commessi senza nasconderli o sminuirli, riuscendo a far emergere quanto di positivo e importante è stato fatto per affrontarli e superarli.

Saper affrontare temi importanti richiede preparazione, confronto e umiltà. La Chiesa è fatta di uomini in cammino, fatiche e a volte anche brusche fermate. Questa consapevolezza dona maggior vigore alla nostra scelta, insieme all'opera incessante dello

Spirito, ci permette di camminare con coraggio nella Chiesa.

Su [parolealtre.it](http://parolealtre.it) trovi due scritti di Margaret Fishback Powers e Carlo Carretto per approfondire la riflessione del gruppo.

*Nel credo pronunciamo: "Credo la Chiesa, una, santa, cattolica, apostolica". Quale significato e valore ha questa espressione?*

*Come si pone il giovanissimo davanti alle tensioni che possono esserci nella comunità? O all'interno del gruppo?*

*Si interessano ancora dei giovanissimi che hanno smesso di seguire il gruppo? Che fine hanno fatto? Può essere bello pensare assieme agli educatori dei modi per ricontattarli.*

# AUTENTICITÀ

**META:** Conoscenza di sé per sapersi accettare e mostrare pregi e limiti, cogliere la bellezza dell'altro con sguardo privo di pregiudizi.

## CONTENUTI FORMATIVI

- Omelia del Santo Padre in occasione del viaggio apostolico in Egitto, 29 aprile 2017, [https://w2.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2017/documents/papa-francesco\\_20170429\\_omelia-viaggioapostolico-egitto.pdf](https://w2.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2017/documents/papa-francesco_20170429_omelia-viaggioapostolico-egitto.pdf)
- *Documento preparatorio per il Sinodo 2.4: L'accompagnamento*

## MATERIALI E STRUMENTI

- *La pazza gioia*, film di Paolo Virzì (2016)
- *Pride*, film di Matthew Warchus (2014)
- Luciano Manicardi, *Conoscersi, osare, decidere*
- Per l'educatore: Mansueto Bianchi, *Spiritualità come fedeltà alla vita*, in *Quaderni di Spello: la vita spirituale dei laici*
- *Maestro dove abiti?* Lettera pastorale ai giovani e agli educatori, mons. Cesare Nosiglia, 2017/2018: pp. 27-28.

## FASE 1 - PRIMA LA VITA...

### NODO 1: LO SGUARDO DEL GIOVANISSIMO SU SE STESSO

*Motore di ricerca p.71*

“Sii te stesso”, i ragazzi se lo sentono ripetere spesso, soprattutto di fronte a una scelta o a una sfida. Ma conviene? Conviene essere se stessi in ogni occasione? A volte mostrare il lato autentico di sé può essere difficile, insopportabile ... ci si potrebbe vergognare. La ricerca dell'autenticità è spesso accompagnata dal timore di scoprire dei lati di sé che potrebbero non piacere. Accompagnare i giovanissimi nella ricerca della propria autenticità può aiutarli ad accettare i propri limiti e a valorizzare le proprie bellezze, per condividerle: l'essenza dell'altro emerge se viene amata e curata.

*Che rapporto hanno i giovanissimi con se stessi? Sanno farsi critiche costruttive, oppure non c'è mai niente che non va?*

*Sotto quali aspetti il modo in cui ciascuno si percepisce è differente da come lo percepiscono gli altri membri del gruppo?*

*Ci sono dei lati di sé che preferiscono non mostrare agli altri? Se sì, perché?*

### Per i più esperti

Anche nella vita di Gesù si riscontrano momenti in cui si mostra per quel che è, vero uomo e vero Dio, trasfigurandosi e parlando con autorevolezza e verità. In Gesù traspare sempre il volto del Padre, anche quando si pone al centro della scena: lo fa per mostrare a tutti che il Figlio è l'accesso alla conoscenza del Padre. Si può quindi notare che nel Vangelo Gesù si conosce e fa conoscere se stesso agli altri nella misura in cui descrive le caratteristiche di Dio e le fa proprie: quando ama, quando cura, quando assiste ... quando muore, quando risorge.

*Nel ricercare la propria autenticità, quanto si mettono in ascolto delle tracce di Dio?*

## NODO 2: LO SGUARDO DEL GIOVANISSIMO VERSO L'ALTRO

### Motore di ricerca p.72

La ricerca della propria autenticità diventa più bella se è accompagnata da qualcuno che desidera il nostro bene. Pertanto, le relazioni autentiche, fondate sul rispetto reciproco, sulla pazienza e sull'ascolto possono rivelarsi arricchenti per scoprire se stessi. Conoscere il prossimo è in parte, anche, conoscere se stessi: siamo tutti fratelli e figli di un unico Padre, che ci ha creati diversi non per vederci competere ma affinché condividessimo le autenticità proprie di ciascuno.

*Quanto cerco di scoprire le caratteristiche più autentiche dell'altro? Quanto le valorizzo?*

*In passato, quanto sono stato influenzato dai primi aspetti degli altri che coglievo, anche se erano solo superficiali?*

*Cosa differenzia il mio stile di incontro con il prossimo da quello che hanno i miei compagni di gruppo?*

### Per i più esperti

Scoprire l'autenticità dell'altro significa anche saper mettersi nei suoi panni. È facile a volte sfoderare giudizi su gesti, comportamenti, abitudini di chi ci sta attorno. Quanto i giovanissimi hanno interesse a capire nel profondo le ragioni degli altri? Spesso gli aspetti più autentici emergono da piccole caratteristiche che solo un occhio attento sa scoprire. Ad esempio, alcune abitudini o caratteristiche dei propri compagni di gruppo potrebbero emergere solo durante un campo o dopo più anni di gruppo insieme (una certa allergia, magari il fatto che non sopporti un odore particolare, o che si lavi i denti prima di colazione...).

*Quanta attenzione sono disposti a spendere per scoprire i particolari che caratterizzano l'autenticità degli altri?*

*Si perdono facilmente in giudizi affrettati? Quando sono stati smentiti?*

## FASE 2 - INCONTRO CON LA PAROLA

### MT 1,19-25: IL SOGNO DI GIUSEPPE

*Motore di ricerca, pp.72-73*

Grazie all'incontro con la parola, i giovanissimi scoprono che la sincerità è una condizione necessaria per vivere una relazione autentica. Talvolta serve coraggio per essere sinceri e trasparenti, ma Giuseppe insegna che per amare veramente il prossimo bisogna mostrare serenamente tutto se stessi.

La Parola può stimolare la ricerca di quelle situazioni in cui sono meno coerenti con gli altri, per motivi di comodità o per loro interesse. Essere veri può essere scomodo, ma la fiducia reciproca si ottiene nella trasparenza: questo vale per tutte le relazioni, ma soprattutto per quelle che si desidera durino a lungo.

*Quando mi capita di non essere sincero con gli altri?*

*Vivo attualmente delle relazioni basate sulla convenienza personale? Mi è capitato di "sfruttare" il prossimo per fini personali o di sentirmi sfruttato da altri?*

*Sono convinto che per amare bisogna essere sinceri, veri e trasparenti? Se dubito di questo, perché non ne sono convinto?*

*Nel gruppo formativo quante volte vivo i valori impersonati da Giuseppe? Quanto sono vicino o distante da lui e cosa potrei fare per avvicinarmi al suo stile?*

#### Per i più esperti

Giuseppe agisce secondo verità, trasparenza, onestà e fede. Talvolta alcune relazioni diventano faticose da sostenere perché, giunte a un certo livello di profondità, ci troviamo di fronte a queste "frontiere" e per timore o pigrizia preferiamo non attraversarle. Giuseppe ci sia da esempio in questo atteggiamento cristallino e audace: essere autentici significa in un certo senso essere "autori" della propria vita e dunque sapere scrivere anche quelle pagine di vita più faticose e sfidanti che il Signore ci chiede di affrontare, vivendole proprio come 'frontiere' da attraversare e opportunità di incontro sincero con gli altri.

Non c'è spazio più adatto della confessione per mostrarci autentici di fronte al Signore e per chiedergli un aiuto là dove ci sentiamo più deboli. Il Signore desidera incontrarci proprio come fa con Giuseppe in sogno, bussa alla nostra porta e ci chiede di aprirla.

*Se un amico fa qualcosa che reputano sbagliato, sanno farglielo notare provando ad accompagnarlo? Coltivano relazioni superficiali con un gruppo di amici o con il proprio partner?*

*Sanno essere onesti con i propri genitori?*

*Come vivono i giovanissimi il sacramento della Riconciliazione? Hanno l'opportunità di confessarsi nel corso del percorso di gruppo?*

Su [parolealtre.it](http://parolealtre.it)  
trovi il video  
della lectio su  
questo brano del  
Vangelo di Matteo

## FASE 3 - TOCCA A NOI

### UNICO IO? (Interiorità)

Obiettivo: *Motore di ricerca* p.75

Nel mondo della gastronomia sono stati creati dei marchi per registrare la fattura e l'autenticità di alcuni prodotti di un determinato territorio, come un formaggio o un vino. Denominazione di Origine Controllata (DOC) oppure Denominazione di Origine Protetta (DOP) ne sono esempi. Questo ci insegna che l'autenticità di qualcosa è non solo un segno identificativo per chi vi si accosta, ma è anche un riconoscimento della sua precisa *origine*.

Questo modulo sia finalizzato ad accompagnare i giovanissimi nella valorizzazione della propria origine: etnica, culturale, di censo, per concludere con l'origine primaria, ovvero, quella di figli di Dio. Da questo veniamo, di questo siamo fatti, questo è per noi *origine e meta*.

*In che modo le origini etniche/regionali e culturali dei giovanissimi hanno segnato la loro identità?*

*Le origini della loro famiglia, ciò che è riuscita a costruire nei secoli, sono per loro un motivo di orgoglio?*

*Si riconoscono figli/e di Dio e parte di una comunità ben più ampia di quella della loro parrocchia? In quali momenti? Qualcuno ha vissuto, almeno una volta, un raduno cattolico a livello internazionale (GMG, pellegrinaggio, ecc.) oppure vorrebbero farlo?*

Su [parolealtre.it](http://parolealtre.it)  
trovi alcune  
immagini utili per  
l'attività proposta  
su *Motore di  
ricerca*

### L'IMPRONTA DIGITALE (Fraternità)

Obiettivo: *Motore di ricerca*, pp.75-76

Spesso scoprire l'autenticità di chi ci troviamo di fronte è spiacevole, ammettiamolo. Invitiamo i giovanissimi a fare lo sforzo di estendere questo ragionamento non solo ai loro amici/coetanei, ma anche al mondo degli adulti e di chi non conoscono. La fatica più grande che possiamo incontrare è non riuscire a comprendere le ragioni per cui qualcuno compie determinate azioni/scelte/ragionamenti. La tentazione che viviamo è di voler a tutti i costi utilizzare la nostra verità come chiave di interpretazione della realtà: non siamo disposti a mettere in discussione la nostra verità.

*Sono capaci di leggere le cose dal punto di vista degli altri e parlargliene nella loro stessa logica (senza necessariamente adeguarmi ad essa)?*

*Si sforzano di non cercare di imporre la 'propria' verità a tutti i costi?*

## **GIOVANISSIMI D'OGGI (Responsabilità)**

**Obiettivo: Motore di ricerca p.76**

Talvolta quando non si è fedeli alla propria autenticità si possono generare “mostri”: menzogne, incomprensioni, delusioni. Siamo infatti responsabili della nostra e dell'altrui felicità in ugual misura, e pertanto siamo costantemente chiamati a “guadagnarci dei fratelli” (Mt 18, 15-20). Questa meravigliosa espressione del Vangelo di Matteo ci riporta all'essenziale, ovvero: essere perseveranti nella correzione fraterna perché questa è una delle responsabilità a cui siamo chiamati all'interno di una comunità: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello».

*Quale è stata l'ultima volta in cui si sono sentiti responsabili dell'autenticità di un fratello?*

*Nell'ultimo anno hanno guadagnato o perso dei fratelli? Perché?*

*Quale strategia utilizzano per farsi ascoltare dai propri amici? Dai propri genitori? Dagli sconosciuti? Dagli educatori?*

## **AUTENTICI PROTAGONISTI (Ecclesialità)**

**Obiettivo: Motore di ricerca, p.77**

Il Catechismo della Chiesa Cattolica parla esplicitamente dei doni che costituiscono l'identità autentica della Chiesa, chiamandoli “carismi”. Ne parla come si parlerebbe di un carro pieno di doni inaspettati. Una grazia dalla missione salvifica. Ne parla come se la loro unione, avesse perfettamente un senso. E al contrario, la loro separazione annullasse il senso di ciascuna. I carismi sono segni AUTENTICI dello Spirito Santo.

In un momento di preghiera sarebbe bello proporre ai giovanissimi di ringraziare insieme il Signore per i carismi che hanno ricevuto. Per quali sono particolarmente grati?

### ***I carismi, Catechismo della Chiesa Cattolica (799-801)***

*Straordinari o semplici e umili, i carismi sono grazie dello Spirito Santo che, direttamente o indirettamente, hanno un'utilità ecclesiale, ordinati come sono all'edificazione della Chiesa, al bene degli uomini e alle necessità del mondo. I carismi devono essere accolti con riconoscenza non soltanto da chi li riceve, ma anche da tutti i membri della Chiesa. Infatti sono una meravigliosa ricchezza di grazia per la vitalità apostolica e per la santità di tutto il corpo di Cristo, purché si tratti di doni che provengono veramente dallo Spirito Santo e siano esercitati in modo pienamente conforme agli autentici impulsi dello stesso Spirito, cioè secondo la carità, vera misura dei carismi. È in questo senso che si dimostra sempre necessario il discernimento dei carismi.*

*Quali carismi hanno ricevuto in dono dallo Spirito Santo i giovanissimi?  
Quanti SI e quanti NO sono usciti dalla loro bocca di fronte a richieste di impegno e/o aiuto in parrocchia o nei loro ambienti di vita?  
Ci sono momenti in cui sentono di dare il proprio contributo alla Chiesa (a gruppo, in parrocchia, in unità pastorale o in diocesi)?*

# SCELTA

**META:** Andare in profondità nella loro vita per scoprirne il centro riconoscendo i loro desideri più profondi, discernere l'essenziale e le priorità su cui orientare le scelte concrete in vista della propria vocazione.

## CONTENUTI FORMATIVI

- *Documento preparatorio per il Sinodo, 2.2:* Discernimento: riconoscere; interpretare; scegliere
- *Documento preparatorio per il Sinodo: 3.4:* Silenzio, contemplazione, preghiera

## MATERIALI E STRUMENTI

- *Tutti vogliono qualcosa*, film di Richard Linklater (2016)
- *Sully*, film di Clint Eastwood (2016)
- Matteo Truffelli, *Credenti Inquieti*, pp. 171-182 (Educatori in dialogo con l'uomo d'oggi)
- Alessandro D'Avenia, *L'arte di essere fragili*, pp. 77-87 (la scoperta dei propri talenti come "inedito individuale", la crescita come discernimento, fedeltà a se stessi), pp. 95-102 (libertà e aspettative degli altri/famiglia)
- Per edu: Martin Buber, *Il cammino dell'uomo*; A. Cavarero, *Tu che mi guardi, tu che mi racconti*
- *Maestro dove abiti?* Lettera pastorale ai giovani e agli educatori, mons. Cesare Nosiglia, 2017/2018: pp. 11-13.

## FASE 1 - PRIMA LA VITA...

### NODO 1: ALLENARSI A SCEGLIERE

#### *Motore di ricerca, p.87*

Ogni giorno, spesso senza accorgercene, compiamo delle scelte. Ci sono scelte che modificano la routine (scegliere di alzarsi quando suona la sveglia, scegliere se andare ad allenamento o rimanere a casa a studiare, scegliere cosa mangiare per cena), ma anche scelte più soffuse che determinano il *come* viviamo la nostra routine già scandita (scegliere di uscire di casa salutando anche se è mattina presto, scegliere se chiacchierare o meno durante una lezione, scegliere di sprecchiare la tavola senza tenere il muso, anche se non è il nostro turno...). Infine esistono scelte più "grosse", che anche nei 15/16 anni dei nostri ragazzi hanno avuto un impatto importante: la scelta della scuola superiore, di continuare o meno uno sport, il come gestire un'amicizia in crisi...

*Quali scelte il giovanissimo compie quotidianamente?  
Ci sono delle scelte apparentemente banali che si sono rivelate significative?  
Ha già fatto scelte importanti? Quali lo hanno mandato in crisi?  
Quando è più comodo non scegliere?*

### **Per i più esperti**

Si dice che il passato ci definisca ... sicuramente fa parte di noi e ha costruito tasselli importanti della nostra identità. Si potrebbero invitare i giovanissimi più grandi a ripercorrere a ritroso la propria storia, individuando le scelte che li hanno portati ad essere lì in quel momento (ho scelto di venire a gruppo, ho smesso di fare agonismo perché..., i miei hanno deciso di trasferirsi in questo quartiere, i miei hanno scelto di avermi, mia madre ha cambiato città e ha incontrato mio padre). Ripercorrere la propria storia, non definisce le scelte che faranno, ma spiega il cammino che li ha portati fin qui.

## **NODO 2: I VALORI DEI GIOVANISSIMI, I CRITERI DI SCELTA**

*Motore di ricerca, p.88*

Invitiamo il giovanissimo a scegliere chi vuole diventare attraverso le scelte più piccole e quotidiane che lo caratterizzano. Per poter scegliere, i giovanissimi devono essere consapevoli di cosa è essenziale per loro, ma non sempre è facile. Spesso sono gli altri a dir loro di cosa hanno bisogno e le priorità che devono darsi: da un lato gli adulti, che a volte impongono ciò che è “giusto” (prima la scuola, la stanza in ordine ecc.), dall’altro le dinamiche di gruppo a volte li spingono ad atteggiamenti più ribelli o inclini alle mode.

*Quali priorità si danno nella quotidianità?  
Cos’è per loro essenziale? A cosa davvero non potrebbero rinunciare?  
Sentono stretti doveri che sembrano essergli imposti “dall’alto”?  
Quanto influenza le loro scelte il giudizio degli altri?*

### **Per i più esperti**

Spesso la ricerca dell’essenziale è difficile: quanto il giovanissimo sa partire da ciò che ha in mano, dalle proprie capacità e possibilità, dalla propria storia? Scoprirsi e accettarsi per come si è costituisce il primo passo per non inseguire modelli di perfezione irraggiungibile, ma per incamminarsi su una strada su misura per sé, scoprendo poco a poco la propria vocazione.

*Come si immaginano i giovanissimi del triennio fra cinque anni?  
Al di là delle incertezze, quali sono i punti che rimarranno saldi nella loro vita?*

## FASE 2 - INCONTRO CON LA PAROLA

### MC 14,3-9: LA DONNA CHE UNGE IL CAPO A GESÙ

*Motore di ricerca, pp.88-90*

L'olio di nardo era un unguento preziosissimo. La donna di Betania compie un gesto per molti incomprensibile: lo usa tutto per ungerne il capo di Gesù. Come la vedova al tempio, sceglie di dare tutto e non solo tanto, senza badare né alle proprie finanze né ai giudizi altrui. È possibile dare tutto solo quando si ha in mente un traguardo: il cuore della donna è un cuore innamorato che ha visto in Gesù quel "di più" per cui vale la pena perdere tutto il resto.

Davanti a questo gesto totalizzante, Gesù afferma che questa donna sarà ricordata: incontrarla ha fatto la differenza per Lui e per chi ha avuto il cuore pronto ad accogliere. L'incontro con questo brano del Vangelo, può essere l'occasione per invitare i giovanissimi a riconoscere quali persone sono per loro modello di riferimento, non solo per le scelte che hanno fatto ma per il modo in cui le hanno portate avanti nella loro vita.

#### TIPS

Per questo incontro potreste invitare un testimone che racconti alcune scelte, i traguardi a cui ha puntato e i modelli che lo hanno aiutato nel suo percorso.

Su parole altre trovi il video della lectio su questo brano del Vangelo di Marco

*Quali incontri hanno segnato particolarmente la loro vita?*

*Ci sono state persone che li hanno spinti a compiere scelte importanti o che hanno preso/prenderebbero come modello di vita autentica?*

*Pensando a queste persone, saprebbero individuare quali "traguardi" avevano in mente?*

## FASE 3 - TOCCA A NOI

### MA PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ (Interiorità)

*Obiettivo: Motore di ricerca, p.91*

Ogni azione consapevole si realizza in virtù di una motivazione. Ma calandosi sempre più a fondo nella nostra interiorità, possiamo scoprire che alle radici di tutte le motivazioni ci sono dei desideri, più o meno profondi, più o meno definiti. E il desiderio ha una natura speciale, molto diversa dai semplici bisogni quotidiani: il bisogno appartiene al presente (se ho bisogno di mangiare, basta che mi cucini qualcosa che trovo nella dispensa ecc.); il desiderio invece guarda al futuro (si desiderano professioni lavorative, condizioni affettive, felicità, amore, soddisfazioni ecc.). Nel desiderio c'è bisogno di sognare, di immaginare come potremmo e vorremmo essere. I desideri quindi richiedono tempo e

accompagnamento, pazienza nel ridefinirli costantemente (si affinano nel percorso di crescita) e anche speranza nel mantenerli vivi.

Su [parolealtre.it](http://parolealtre.it)  
trovi una  
proposta di  
attività per  
questo incontro

*Agiscono e prendono decisioni ascoltando i propri desideri? Oppure prendono decisioni in base a “come si sentono”?*

*Hanno qualche sogno da realizzare? Quali strade potrebbero percorrere per farlo?*

*Sanno cosa desiderano? Su quali valori poggiano i loro desideri?*

*Sono consapevoli che potrebbe volerci pazienza e dovranno aspettare? Come vivono l’attesa?*

*Ciò che desiderano tiene conto anche di altre persone? O guardano solo a se stessi?*

## **UNA TORTA...TANTE FETTE (Fraternità)**

**Obiettivo: Motore di ricerca, p.92**

Spesso nelle relazioni si vivono momenti di fatica, che potrebbero portare i giovanissimi a “selezionare” le persone con cui vale la pena instaurare un rapporto: l’amico che ha tradito la tua fiducia non è più degno nemmeno di essere salutato, se non esci con me tutti i giorni non possiamo stare insieme, i genitori non capiscono quindi non vale la pena parlarci...

*Quali fatiche vivono i giovanissimi nelle loro relazioni?*

*In quali casi invece sono stati disposti anche a fare fatica pur di non perdere l’altro?*

## **OPEN DAY (Responsabilità)**

**Obiettivo: Motore di ricerca, p.92**

Ogni piccola scelta del quotidiano porta con sé delle conseguenze, che possono diventare paralizzanti. Vivere le proprie scelte con responsabilità significa innanzitutto essere consapevoli che avranno degli effetti sulla propria vita e su quella di chi sta loro attorno.

### **Per i più esperti**

A scuola nell’elezione dei rappresentanti di classe e d’istituto i giovanissimi hanno già modo di sperimentare la scelta democratica. Questo incontro può offrire l’occasione per affrontare con i più grandi il tema del diritto di voto, magari simulando in qualche modo delle piccole elezioni per sperimentare i criteri di scelta.

*Guardano con fiducia o con disillusione alla possibilità di esprimere il proprio voto?*

*Quanto cercano di informarsi quando vengono interpellati per esprimere un’opinione?*

Su [parolealtre.it](http://parolealtre.it)  
trovi una  
proposta di  
attività per  
questo incontro

## **IO CREDO? (Ecclesialità)**

**Obiettivo: Motore di ricerca, p.93**

La riscoperta del testo del Credo può essere una buona occasione per capire a che punto è il cammino di fede del gruppo. Ciascun componente ha il proprio personale percorso e tutti sicuramente saranno in momenti diversi di questo cammino. L'attività di questo incontro potrebbe offrire l'opportunità ad ognuno di individuarlo e magari di poterlo condividere con gli altri.

*Perché i giovanissimi continuano a venire a gruppo? Si sentono invitati alla messa domenicale?*

*C'è qualcuno che non crede? Qualcuno che si sente sommerso dai dubbi? Qualcuno che non se ne è mai posti? (Magari qualche componente del gruppo non condivide la fede cattolica, ma crede comunque in Dio, Allah, Yhwh)*

**Su [parolealtre.it](http://parolealtre.it)  
trovi alcuni  
suggerimenti per  
affrontare il testo  
del Credo con il  
gruppo**